



**FONDO PENSIONI SICILIA**

# **Bilancio di previsione 2024-2026**

# **Relazione amministrativa**

**Servizio 5 Bilancio programmazione economica asset management**

## 1 - NOTE PRELIMINARI

(Situazione generale dell'Ente alla data della presente relazione)

Il Fondo Pensioni è stato istituito dall'art. 15 della Legge Regionale n 6/2009 per l'erogazione dei trattamenti pensionistici spettanti al personale destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 della Legge regionale n. 21/86.

Qualificato dal comma 2 dell'art 15 della Legge Regionale n 6/2009 come "*ente pubblico non economico*", risulta individuato dal D.P. Reg. n. 14 del 23 dicembre 2009 quale "*ente pubblico sottoposto a vigilanza e controllo della Regione*" cui, in ragione dell'attività svolta che ne caratterizza la natura di "*ente previdenziale*", si applicano, in quanto compatibili con la normativa regionale, le disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 e successive modifiche ed integrazioni in materia di gestione delle forme di previdenza e assistenza obbligatorie affidate ad enti pubblici.

Sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel Manual on Government Deficit and Debt, pubblicato da Eurostat (edizione 2016), l'Istat predispone l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 nel SEC). Nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale, per tale settore si compila il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi annesso al Trattato di Maastricht. L'elenco sintetico pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 242 del 30 settembre 2020, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (e dopo che si era resa necessaria un'apposita segnalazione ad Istat) - ha annoverato per la prima volta questo Fondo Pensioni, mentre risultava mancante nelle annualità precedenti. L'inserimento è stato confermato nell'ultimo elenco Istat pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 225 del 26 settembre 2023. Per completezza, si precisa che l'art. 14 comma 6 della citata legge n. 196 del 2009, prevede appunto che *le amministrazioni pubbliche, con l'esclusione degli enti di previdenza, trasmettono quotidianamente alla banca dati SIOPE, tramite i propri tesorieri o cassieri, i dati concernenti tutti gli incassi e i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, e che le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme.*

La Ragioneria Generale della Regione, infine, con nota prot. nr. 20891 del 4 marzo 2021 si è espressa favorevolmente sull'ipotesi di non assoggettamento dell'Ente alla rilevazione *Siope*, facendo.

Benchè formalmente istituito nel 2009, solo nel corso dell'esercizio 2011 l'Ente ha completato il percorso di realizzazione della propria struttura organizzativa ed istituzionale, conseguendo la propria autonomia contabile e finanziaria.

Dal 2012 l'Ente si è reso completamente autonomo sotto il profilo amministrativo, finanziario e contabile abbandonando definitivamente il sistema della spesa delegata mediante aperture di credito, precedentemente utilizzato per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche e previdenziali.

Venuto a mancare il Consiglio d'Amministrazione alla fine del 2017 per dimissioni dei componenti, alla data odierna l'organo non risulta ricostituito. L'ente, dal 2018, risulta governato da un organo commissoriale, più volte rinnovato. Da ultimo, con il decreto del Presidente della Regione n. 630 del 04 novembre 2020, l'incarico di Commissario straordinario del Fondo di quiescenza con i poteri di Presidente e di Consiglio di amministrazione conferito al Dott. Fulvio Bellomo, all'epoca Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ed oggi Dg del Dipartimento dell'Agricoltura, con D.Pres. nr. 477/Serv.1°/SG del 13 settembre 2018 è stato confermato e prorogato, senza soluzione di continuità, attesa l'esigenza di assicurare la corretta prosecuzione dell'attività del Fondo medesimo ed assicurare la continuità amministrativa e gestionale, fino all'insediamento degli organi ordinari di amministrazione.

Con Decreto del Presidente della Regione Siciliana D.P. n. 574/Serv. 1° S.G. del 20 settembre 2023 è stato ricostituito il Collegio dei Sindaci previsto dall'art. 10 del Decreto Presidenziale 23 dicembre 2009, n. 14, così come emendato dal Decr. Pres. 22/2019, che ha parzialmente mutato anche i requisiti per la nomina dei componenti. L'art. 10 del Decr. Pres. 14/2009, per effetto delle modifiche intervenute, è ora il seguente: *"Articolo 10 - Collegio dei sindaci - 1. Il Collegio dei sindaci esercita le funzioni di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile, nonché quelle previste dall'articolo 2, comma 1 e 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Almeno uno dei componenti del Collegio sindacale interviene alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di indirizzo e vigilanza. 2. Il Collegio dei sindaci, nominato con decreto del Presidente della Regione, è composto da tre membri effettivi e da tre supplenti scelti rispettivamente: a) dal Presidente della Regione; b) dall'Assessore per l'economia; c) dall'Assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica. 3. I componenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, in applicazione del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero nell'albo dei revisori contabili istituito presso l'Assessorato regionale per l'economia in virtù dell'articolo 9 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 15. 4. L'incarico ha la durata di 4 anni."*

Il Garante per l'erogazione delle prestazioni del Fondo di cui all'art. 12 del D.P.Reg. 23 dicembre 2009, n. 14, è stato nominato con Decreto Presidenziale n. 140 del 13 aprile 2017 nella persona del Dott. Dall'Acqua Claudio, magistrato in quiescenza, che ha rassegnato le proprie dimissioni con nota prot. n. 19838 del 22 giugno 2022. L'organo in atto è privo di titolare.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza è stato ricostituito con decreto presidenziale n. 264 del 3 maggio 2019; successivamente, con nota prot. n. 99854 del 30.10.2020 dell'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, è stato dichiarato decaduto. Il Commissario straordinario del Cda ha, pertanto, richiesto la ricostituzione dell'organo o la nomina di un commissario ad acta, per garantire la continuità dell'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo di tale organo. L'Assessore regionale dell'Economia, con proprio decreto nr. 58 del 21.12.2020, ha nominato un commissario ad acta in sostituzione del decaduto Consiglio di indirizzo e Vigilanza, per il solo espletamento degli atti indifferibili ed urgenti di competenza dell'Organo, e fino alla ricostituzione del suo plenum. Con decreto del Presidente della Regione Siciliana D.P. n. 498 del 31 luglio 2023 l'organo è stato ricostituito con n. 8 componenti, che saranno in carica per quattro anni.

Direttore generale del Fondo è l'avv. Filippo Nasca, dirigente di ruolo dell'amministrazione regionale, proveniente dalla Ragioneria generale della Regione, confermato per un quadriennio con decreto presidenziale n. 84 del 10 marzo 2022.

La struttura organizzativa dell'ente è strutturata sulla base dell'ultimo funzionigramma, approvato con deliberazione commissariale n. 20 del 29 giugno 2023.

A seguito dell'esperimento della procedura di gara ad evidenza pubblica, con verbale del 20 dicembre 2010, il Ragioniere Generale della Regione Siciliana aveva assegnato il servizio di Cassa per l'Amministrazione Regionale e per il Fondo Pensioni Sicilia, all'Istituto di Credito Unicredit s.p.a..

Per l'affidamento del servizio di cassa, verificata la fattibilità sotto l'aspetto giuridico, per evidenti ragioni di economicità e di opportunità, l'orientamento dei vertici dell'Ente è stato quello di non procedere autonomamente con un'apposita propria procedura di gara, ma di affiancarsi "in tandem" a quella già istruita dalla Regione.

Dopo la stipula della convezione relativa all'Amministrazione Regionale, sottoscritta in data 4 febbraio 2011, in data 11 marzo 2011, era stata stipulata una apposita distinta convenzione di cassa per il Fondo Pensioni Sicilia in quanto, per la differente disciplina giuridica e di scopo delle due amministrazioni, la convenzione principale della Regione non si adatta compiutamente alle esigenze gestionali del Fondo Pensioni Sicilia, implicando la stipula di una distinta convenzione integrativa a quella principale disciplinante il rapporto tra Unicredit s.p.a. e l'Ente al fine di regolamentare gli aspetti di dettaglio in aderenza alle specificità del Fondo.

La sede prescelta di tenuta del servizio di cassa è l'Agenzia di Unicredit s.p.a. n. 22101 "Palermo Da Vinci A", presso la quale sono stati inizialmente aperti due conti distinti in relazione alle gestioni separate previste dall'art. 13 del D.P. 23 dicembre 2009, n. 14.

Un ulteriore conto corrente di tesoreria dell'Ente è stato successivamente acceso in data 28 marzo 2013 per la gestione delle altre attività istituzionali "Gestione prestiti" introdotta dall'art. 11, comma 60, della L.R. 9/5/2012 n. 26 che ha aggiunto all'articolo 15 della L.R. 14 maggio 2009 n. 6 il comma 14 bis. Con l'art. 7 della L.R. 17 maggio 2017 n. 8 sono stati aggiunti all'art. 15 della L.R. 14 maggio 2009 n. 6 i commi 14 ter e 14 quater.

In vista dello scadere della convenzione di cassa stipulata per il periodo 2011/2015, con Decreto n. 2160 del 28 settembre 2015, il Ragioniere Generale della Regione ha indetto la gara a procedura aperta, finalizzata all'affidamento del servizio di Cassa della Regione Siciliana e del Fondo Pensioni Sicilia per il periodo 2016-2020.

A seguito dell'esperimento di gara, con Decreto del Ragioniere Generale della Regione n. 3444 del 30 dicembre 2015, il Servizio di Cassa per l'Amministrazione Regionale e per il Fondo Pensioni Sicilia è stato assegnato in via definitiva all'Istituto di Credito Unicredit s.p.a. .

In data 27 gennaio 2016, tra Unicredit s.p.a. da una parte, la Regione Siciliana ed il Fondo Pensioni Sicilia dall'altra, è stata sottoscritta la convenzione principale per il periodo 2016/2020 che è stata acquisita al rep. n. 341 del 27/01/2016 ai rogiti della Ragioneria Generale dell'Assessorato dell'Economia.

Con deliberazione n. 3 del 27 gennaio 2016, il Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio di Amministrazione, ha approvato lo schema della Convenzione integrativa relativa alla gestione del servizio di cassa del Fondo Pensioni Sicilia per il periodo 2016/2020.

Da ultimo, con nota prot. 32972 del 10 novembre 2020 l'Ente si è avvalso del comma 2 dell'art. 7 della Convenzione a decorrere dal 01/01/2021 secondo cui *"Il Cassiere se richiesto dall'Ente, è obbligato a proseguire il servizio di Cassa anche oltre la scadenza della convenzione, alle medesime condizioni, sino al 31 dicembre successivo o, comunque, fino ad avvenuta aggiudicazione del servizio di Cassa se antecedente."*

Dopo l'ulteriore proroga al 31.12.2022 (già prevista nel contratto) e l'estensione del quinto d'obbligo, ad oggi è in fase di perfezionamento di un affidamento per il solo l'anno 2023, nelle more dell'indizione di una nuova procedura aperta.

Con riguardo agli aspetti contabili l'annoverazione del Fondo Pensioni Sicilia tra gli *"enti pubblici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione"* ha reso applicabile, sin dal momento della sua costituzione, il testo coordinato delle norme di contabilità di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n .97 con le modifiche apportate dal Decreto del Presidente della Regione 29 maggio 2006, n.729.

Successivamente, con il comma 1 dell'art. 6 della legge regionale n. 21/2014 il legislatore regionale ha recepito i Titoli I e III del decreto legislativo n. 118/2011, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, le cui disposizioni sono applicabili in Sicilia a partire dall'esercizio 2015.

Pertanto, il Fondo Pensioni Sicilia fin dall'esercizio finanziario 2016 ha provveduto ad adeguare i propri schemi di bilancio ai principi contabili introdotti dalla nuova normativa contenente la riforma contabile, - pur senza disporre di un applicativo informatico aggiornato, all'epoca - mentre, limitatamente agli aspetti da questa non espressamente disciplinati, continua ad applicarsi quella previgente (D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 con le modifiche apportate dal D.P. Reg. 29 maggio 2006, n. 729).

Il Regolamento di contabilità dell'Ente, con l'entrata in vigore della riforma contabile introdotta dal D. Lgs n. 118/2011 è stato adottato dall'organo commissoriale con delibera n. 41 del 01 dicembre 2020, dopo un lungo e tortuoso iter di modifiche volte al suo perfezionamento, ed è stato definitivamente approvato dall'Amministrazione Vigilante con nota prot. n. 25586 del 12 marzo 2021.

La peculiare connotazione del Fondo come *"ente previdenziale"*, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n 6/2009, ha assunto per la gestione pensionistica strettamente di propria competenza (c.d. *"contratto 2"*) un sistema finanziario di gestione del tipo *"a capitalizzazione"*. Tale sistema fa ricadere tra le attività istituzionali dell'Ente anche quella della gestione del patrimonio derivante dall'accumulo della contribuzione (ai sensi dell'art. 15, comma 9, L.R. 6/2009 ed art. 15 D.P. Reg. n. 14/2009) e dal trasferimento dei montanti contributivi da parte della Regione (ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 3, L.R. 6/2009).

Il documento più recente recante *i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento*, previsto dall'art. 9 del Decr. Pres. 14/2009, è stato approvato dal CIV con deliberazione n. 3 del 8 giugno 2023.

Tra le forme di investimento accessibili all'Ente è stata introdotta dall'art. 11, comma 60, della L.R. 9/5/2012 n. 26 (che ha aggiunto all'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6 il comma 14 bis) anche una gestione di tipo creditizio.

Secondo tale norma *"Le disponibilità finanziarie delle gestioni di cui all'articolo 13 comma 1 lettera a) del D.P. Reg. 14 del 23 dicembre 2009 possono essere utilizzate, in misura non superiore al 20 per cento per ciascun anno, per finanziare prestiti agevolati in favore del personale regionale dipendente o in quiescenza."*

Tale gestione si profila complementare alla gestione patrimoniale operando, nel limite stabilito dalla norma, una valorizzazione alternativa dell'esubero di risorse finanziarie eccedenti le normali necessità del fondo destinate alla copertura finanziaria delle prestazioni pensionistiche in favore del personale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. contratto 2).

Ai prestiti erogati dal Fondo Pensioni Sicilia si applicano le regole statuite dal DPR n. 180/1950 in materia di cessione del V (come modificato dalla Legge n.80 del 2005 e dalla legge n. 266 del 2005).

Detta tipologia di prestazioni si ispira al modello della gestione creditizia dell'INPDAP (oggi incorporato nell'INPS) istituita con la legge 23 dicembre 1996, n. 662, (all'art. 1, comma 245) e regolamentata con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, n. 463 del 28 luglio 1998, e si informa al principio di contemporaneare l'obiettivo istituzionale di valorizzare la contribuzione degli iscritti con l'altra missione istituzionale – di natura solidaristica - di erogare, in favore dei fruitori previsti dalla norma, prestiti a tassi inferiori a quelli di mercato.

La possibilità di concedere prestiti al personale della pubblica amministrazione è stata inizialmente prevista dall'art 59, comma 1, punto 4), del D.P.R. 16 ottobre 1979, n. 509 (*"Approvazione della disciplina del rapporto di lavoro del personale negli enti pubblici ..."*).

In funzione della qualificazione della natura assistenziale di detta attività, analogamente a quanto già previsto per l'INPS ex gestione INPDAP, i prestiti concessi dal Fondo Pensioni Sicilia ai sensi del comma 14 bis dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6 non configurano attività finanziaria sottoposta a riserva di autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza sul settore creditizio (Banca d'Italia) ai sensi del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.).

La gestione amministrativa dei prestiti concessi ha comunque evidenziato diversi aspetti di problematicità connessi non soltanto alla carenza di risorse umane e materiali per la gestione della stessa, soprattutto in rapporto alle occorrenti specializzazione e professionalità tipiche di un operatore creditizio di cui l'Ente, per sua natura, non può disporre.

Successivamente, altre due fattispecie di concessione di prestiti sono state introdotte dall'art. 7 della Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 8, in aggiunta a quelle già previste dal comma 14 bis dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6:

- **comma 14 ter** - concessione di *Prestiti ai Dipendenti Regionali in quiescenza per la concessione di finanziamenti in misura non superiore al 90% delle somme spettanti e non ancora percepite a titolo di indennità di buonuscita o di TFR previa cessione del relativo credito ai sensi degli artt. 1267 e seguenti del codice civile;*
- **comma 14 quater** - concessione di *Prestiti ai Dipendenti Regionali in servizio destinati a studi universitari e post-universitari dei propri figli.*

Il comma 14 quater introduce una specifica categoria di prestiti "agevolati" rivolti a tutto il personale regionale, finalizzati alla copertura delle spese per studi universitari e post-universitari sostenute per i figli, la cui connotazione assistenziale li assimila come fattispecie a quelli previsti dal comma 14 bis.

Invece, il comma 14 ter introduce una nuova fattispecie di prestiti rivolti al *"personale regionale collocato in quiescenza"* subordinati *"alla cessione, ai sensi degli articoli 1267 e seguenti del codice civile, da parte del richiedente, in favore del Fondo pensioni Sicilia, del credito vantato a titolo di indennità di buonuscita o del trattamento di fine rapporto maturato"*.

Poiché per quest'ultima fattispecie non è apparso altrettanto ovvio che non si tratti di attività finanziaria sottoposta a riserva di autorizzazione ai sensi del T.U. bancario, l'Ente ha richiesto il rilascio di un apposito parere all'Avvocatura dello Stato con nota prot. n. 39537 del 14/12/2016 e, successivamente, direttamente alla Banca d'Italia con nota prot. n. 18437 dell'08/05/2017.

Non avendo ricevuto riscontro al parere richiesto, l'Ente non ha ancora adottato il regolamento di attuazione, una cui prima proposta era stata preventivamente predisposta dall'allora esistente servizio 4 *"Investimenti e prestiti"* con nota prot. n. 19073 del 11/05/2017, nelle more e nell'ipotesi di un responso affermativo.

A seguito della mutata situazione dei mercati finanziari avvenuta negli ultimi anni, che ha evidenziato la persistenza di tassi di rendimento molto bassi o addirittura negativi per gli investimenti a capitale garantito, il Civ ha approvato l'ultimo e vigente documento recante i Criteri generali e piano pluriennale di investimento e disinvestimento del triennio 2023/2025, con deliberazione n. 3 del 8 giugno 2023, con il quale ha dettato i criteri generali di investimento e disinvestimento in rapporto agli scenari che si prefigurano per il raggiungimento dei rendimenti minimali occorrenti per mantenere in equilibrio la gestione pensionistica obbligatoria.

A tal fine sarà opportuno che il legislatore regionale, nell'ambito di una più generale revisione del D.P. Reg. n. 14/2009, ridefinisca l'art. 15 del regolamento adeguando la previsione normativa alle nuove regole già disposte a livello nazionale per i fondi pensione al fine di consentire agli stessi l'ottenimento di rendimenti di equilibrio con diversificazione degli impieghi e riduzione del rischio nell'ambito di strategie di asset allocation management.

In tal senso, nelle gestioni "a capitalizzazione" alle strategie di asset allocation management, volte ad ottimizzare gli impieghi, deve essere associato il *bilancio tecnico attuariale* indispensabile per la definizione degli obiettivi di breve, medio e lungo termine assunti dal Fondo e la taratura della strategia di investimento adottata in relazione agli stessi.

La redazione del bilancio tecnico attuariale è prevista dagli artt. 87 e 88 del testo coordinato delle norme di contabilità di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 con le modifiche apportate dal D. P. Reg. 29 maggio 2006, n. 729, mentre, l'art. 5, comma 1, del D.P. Reg. n. 14/2009 dispone che l'Amministrazione Vigilante ne prenda formalmente atto (atteso che trattasi di un mero documento tecnico non avente valenza autorizzatoria di spesa).

Con D.D. n. 2559 del 25/09/2019 è stato autorizzato l'esperimento di una procedura di gara sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) per l'affidamento del servizio di redazione del bilancio tecnico-attuariale, ex artt. 87 e 88 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, del Fondo Pensioni Sicilia. La procedura è stata aggiudicata allo studio attuariale Orion, con sede in Roma.

Le specifiche richieste alla base del bilancio tecnico attuariale sono le seguenti:

- arco temporale di 50 anni;
- distinta elaborazione per le gestioni pensionistiche relative:
  1. al personale regionale cui si applicano le disposizioni di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. "contratto 1");
  2. al personale regionale cui si applicano le disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. "contratto 2");
- distinte ipotesi specifiche relative agli effetti del turn-over sulla popolazione attiva degli iscritti attivi alla gestione previdenziale:

Per la **Gestione Pensionistica "contratto 1"** il sistema finanziario di gestione utilizzato è del tipo *"a ripartizione"* e la spesa per le prestazioni istituzionali di tale gestione trova copertura finanziaria nei trasferimenti annui da parte della Regione Siciliana.

Questa gestione si prospetta a tempo definito e andrà a completarsi con l'esaurimento della relativa popolazione di pensionati.

La **Gestione Pensionistica "contratto 2"** si caratterizza, invece, per l'utilizzo del sistema finanziario di gestione del tipo *"a capitalizzazione"*. In tale gestione *"a capitalizzazione"* il bilancio tecnico si associa a strategie di *Asset Allocation Management* volte ad ottimizzare gli investimenti in relazione agli obiettivi di breve, medio e lungo termine assunti dal Fondo previdenziale.

La spesa per le prestazioni istituzionali di tale gestione trova copertura finanziaria nel trasferimento da parte della Regione Siciliana della contribuzione e dei montanti contributivi del personale regionale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, nonché dal rendimento del patrimonio.

Sotto l'aspetto della valenza informativa, il bilancio tecnico redatto per le gestioni pensionistiche del Fondo Pensioni Sicilia (sia quella propria *"contratto 2"* sia quella amministrata *"contratto 1"*), assolve pienamente alla sua funzione costituendo un riferimento fondamentale sia per le politiche previdenziali sia per le politiche regionali attinenti al personale.

Dall'esame del documento non può essere disconosciuto l'impatto negativo degli effetti deleteri prodotti dalle pregresse politiche previdenziali per il pubblico impiego che prevedevano la possibilità di pensionamenti anticipati ed il metodo di calcolo retributivo.

Ciò si evidenzia precipuamente nel caso della gestione pensionistica di *"contratto 1"* per la quale, pur essendo *"ad esaurimento"* risulta palese ed evidente una cronica situazione di squilibrio.

Sulla base delle risultanze delle analisi contenute nel bilancio tecnico attuariale, emerge che:

1. la gestione "contratto 1", il cui sistema finanziario è "*a ripartizione*", permane costantemente in una situazione di squilibrio poiché il saldo corrente tra contribuzione annua e monte pensioni è sempre negativo.

Ciò è spiegabile non soltanto in funzione degli effetti delle pregresse politiche previdenziali ma anche in relazione alla circostanza essenzialmente tecnica per cui la gestione "contratto 1" procede ad esaurimento (il personale in servizio si esaurisce nell'anno 2041);

2. nella gestione "contratto 2", il cui sistema finanziario è "*a capitalizzazione*", la condizione di equilibrio regge su tutto l'orizzonte temporale. Sulla base dell'ultimo bilancio attuariale, il saldo contributivo corrente risulta positivo sino all'anno 2032 e dal 2053 in poi. Nell'intervallo dal 2032 al 2054 il saldo corrente assume valori negativi che, tuttavia, trovano copertura finanziaria nel patrimonio accumulato.

Il Bilancio tecnico Attuariale è stato adottato dal Commissario Straordinario con delibera n. 34 del 14 dicembre 2021, è stato trasmesso all'Amministrazione Vigilante e all'Assessorato Regionale dell'Economia, ed è stato infine approvato con provvedimento assessoriale n. 23655 del 23.03.2022.

L'aggiornamento del bilancio tecnico attuariale al 31.12.2021 è in fase di istruttoria, essendo ancora non completata la fase di trasmissione dei dati da parte dei datori di lavoro operanti nell'Amministrazione regionale (Dipartimento della Funzione Pubblica, Comando del Corpo Forestale della Regione, Dipartimento dell'istruzione).

## 2 – CONTESTO NORMATIVO

L'art. 15 della Legge Regionale n 6/2009, nel prevedere l'istituzione di un apposito Fondo per il trattamento pensionistico del personale destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 della L.r. 21/86, riforma in modo sostanziale la gestione del sistema previdenziale dei dipendenti della Regione Siciliana.

L'intento di detta riforma, fatto proprio dal legislatore regionale, è stato quello di migliorare la gestione del sistema pensionistico dei dipendenti regionali apportando elementi innovativi distintivi rispetto al resto del pubblico impiego e di svincolarla progressivamente dalla gestione del bilancio regionale.

L'esigenza di "terziarizzare" la gestione della previdenza, fatta propria dal legislatore regionale con la previsione dell'art. 5 della L.R. 2/2002, non è che la naturale conseguenza della preoccupazione di separare la gestione della previdenza da quella del bilancio.

Infatti, la gestione previdenziale dei trattamenti di pensione deve essere curata da una struttura specializzata con una gestione dedicata senza possibilità di commistione con la gestione del bilancio regionale.

L'istituzione del Fondo di cui all'art. 5 della L.R. 2/2002 e l'adozione implicita di un sistema finanziario "*a capitalizzazione*" per il personale del "contratto 2", comportante l'accumulo reale della contribuzione, costringe la Regione Siciliana, con una sorta di risparmio forzato, a distogliere dal proprio bilancio risorse che altrimenti sarebbero assorbite dalla spesa pubblica corrente.

Inoltre, a parte la clausola di salvaguardia di cui al comma 14 dell'art. 15 della Legge 14 maggio 2009 n. 6, l'accantonamento reale delle contribuzioni annue rappresenta la migliore garanzia per il pagamento delle pensioni future dei dipendenti regionali.

Con il Decreto Presidenziale 23 dicembre 2009, n. 14 è stato approvato il Regolamento di attuazione del comma 11 dell'art. 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, recante *"Norme per l'organizzazione del fondo di quiescenza del personale della Regione Siciliana"*.

Il comma 2 dell'art. 2 del D.P. Reg. 23 dicembre 2009, n. 14 prevede che *"Al Fondo si applicano, in quanto compatibili con la normativa regionale, le disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 e successive modifiche ed integrazioni in materia di gestione delle forme di previdenza e assistenza obbligatorie affidate ad enti pubblici e, in materia di contabilità e bilancio, le disposizioni di riforma della contabilità finanziaria pubblica introdotta dal decreto Presidente della Repubblica del 27 febbraio 2003, n. 97 e successive modifiche ed integrazioni, coordinate con il decreto Presidente Regione siciliana del 29 maggio 2006, n. 729, secondo il nuovo regolamento di contabilità finanziaria pubblica introdotto dall'articolo 18, comma 4, della legge regionale del 22 dicembre 2005 n. 19 per gli enti pubblici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione"*.

All'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6 è stato aggiunto il comma 14 bis dall'art. 11, comma 60, della L.R. 9/5/2012 n. 26 che ha introdotto la "Gestione Prestiti".

Con l'art. 7 della Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 8 sono stati aggiunti all'art. 15 della L.R. n. 6/2009 i commi 14 ter e 14 quater che prevedono due ulteriori fattispecie di concessione di prestiti ai Dipendenti Regionali in servizio ed in quiescenza.

Con gli articoli 51 e 52 della 1.r. 7 maggio 2015, n.9 e s.m.i. il legislatore regionale è intervenuto sul sistema pensionistico dei dipendenti regionali, imprimendo, da un lato, una accelerazione al processo di armonizzazione dello stesso con il sistema pensionistico statale (già peraltro avviato con le leggi regionali n. 21/1986 e n. 21/2003), e, dall'altro, procedendo ad una riduzione degli organici del personale regionale in servizio attraverso un sistema di prepensionamenti, con una finestra di 5 anni (2015 – 2020)".

I prepensionamenti (rectius, pensionamenti anticipati) previsti dagli artt. 51 e 52 della Legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, si fondano sugli effetti che le norme citate producono sulla maturazione dei requisiti di pensionabilità per il personale regionale destinatario delle disposizioni di cui all'art. 10, commi 2 e 3, della L. R. 9 maggio 1986 n. 21.

Si è in presenza di una norma transitoria, il cui campo di applicazione è circoscritto alla categoria del personale regionale c.d. "contratto 1", che, nell'ambito del percorso di armonizzazione con la normativa statale, eccezionalmente deroga alla disciplina generale.

Con il comma 1 dell'art. 6 della legge regionale n. 21/2014 il legislatore regionale ha recepito i Titoli I e III del decreto legislativo n. 118/2011, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Successivamente, con l'art. 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 il legislatore ha previsto che le disposizioni dei citati decreti legislativi, seppur con alcune deroghe e con i rinvii consentiti dalla disciplina generale, si applicano alla Regione Siciliana ed ai suoi enti ed organismi strumentali (esclusi quelli sanitari, normati con la legge regionale n. 5 del 2014 – art. 47, comma 12) con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

La riforma in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche territoriali (D.Lgs. n. 118 del 2011 e n. 126 del 2014) muove da esigenze di coordinamento della finanza pubblica (postulando basi conoscitive omogenee e comparabili) e di attuazione di disposizioni comunitarie.

Tale adeguamento dell'ordinamento regionale al processo di armonizzazione nazionale dei sistemi contabili non rappresenta però un mero fatto tecnico di ragioneria pubblica, ma implica, invece, un profondo cambiamento organizzativo e culturale delle Amministrazioni come, peraltro, emerge con evidenza in sede di concreta attuazione dei principi contabili generali ed applicati (allegati 1 e 4 al decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i.).

Infatti, la contabilità armonizzata si inserisce in un ampio processo di ristrutturazione dei sistemi di misurazione, controllo e valutazione della gestione e dei processi decisionali pubblici con l'obiettivo dichiarato di rafforzare il processo della programmazione.

Il bilancio di previsione per il triennio 2024-2026 è stato predisposto nel rispetto della riforma contabile di cui ai Titoli I e III del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. ed in conformità ai principi contabili generali ed applicati contenuti negli allegati 1 e 4 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011 e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti dalle leggi di stabilità regionale.

### **3 – GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ENTE**

Ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 14 maggio 2009 (come modificato dall' art. 11, comma 60, della L.R. 9/5/2012 n. 26), e dell'art.4 (rubricato "Attività del Fondo") del regolamento approvato con D. P. Reg. 23/12/2009 n. 14, l'Ente persegue tutte le finalità inerenti all'erogazione di prestazioni previdenziali di natura obbligatoria e precisamente:

1. *Gestione prestazioni pensionistiche in favore del personale regionale destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. contratto 1) o dei loro aventi diritto.*
2. *Gestione prestazioni pensionistiche in favore del personale regionale destinatario delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. contratto 2).*
3. *Gestione prestazioni previdenziali per Trattamenti di Fine Servizio in favore del personale regionale in regime di buonuscita (o TFS comunque denominato).*
4. *Gestione della contribuzione relativa al personale regionale, assunto a tempo determinato e svolgente funzioni di natura pubblicistica, versata al Fondo in conformità del parere dell'Ufficio Legislativo e Legale prot. n. 11870 / 58.10.11 del 22 aprile 2010;*
5. *Gestione patrimoniale del fondo finalizzata alla copertura finanziaria delle prestazioni pensionistiche in favore del personale regionale destinatario delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. contratto 2).*
6. *Gestione prestiti*
7. *Gestione personale*

## 8. Gestione funzionamento

### 3.1 Gestione Pensionistica “contratto 1”

Il Fondo per i dipendenti del “c.d. *contratto 1*” (personale destinatario delle disposizioni di cui al comma cui ai commi 2 e 3 dell’art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21) provvede, con oneri a carico dell’Amministrazione Regionale, alla gestione amministrativa, contabile, nonché al relativo pagamento dei trattamenti di pensione (diretti, indiretti e di reversibilità), anche integrativi o sostitutivi.

La *Gestione Pensionistica “contratto 1”* si qualifica per la circostanza che il sistema finanziario di gestione utilizzato è del tipo “*a ripartizione*”.

La spesa per le prestazioni istituzionali di tale gestione trova copertura finanziaria nei trasferimenti da parte della Regione Siciliana.

Questa gestione si prospetta a tempo definito e andrà a completarsi con l’esaurimento della relativa popolazione di pensionati.

Si riporta di seguito, il numero dei pensionati al mese di ottobre 2023, data di elaborazione del bilancio di previsione 2024 – 2026 ed il costo per la finanza regionale previsto fino a fine esercizio 2023:

#### **Contratto 1 (secondo e terzo comma art. 10 L.R. n. 21/86)**

Personale regionale	nr. 16.573
Personale AST e AAPIT	nr. 118
Personale statale Assegno Integrativo	nr. 18
Personale ex EAS	nr. 434
Personale Consorzio ASI	nr. 6
<b>Totale</b>	<b>nr. 17.149</b>

#### **Contratto 1- Costo a carico della finanza regionale (stima al 31.12.2023)**

Trattamenti di pensione diretta, indiretta e di reversibilità del personale regionale	€ 721.541.654,13
Indennità integrativa personale sopprese AST e AAPIT	€ 2.156.502,87
Assegni integrativi personale statale in posizione di comando presso la regione collocato in pensione periodo 1984 - 1985	€ 349.587,70
Trattamento sostitutivo ex dipendenti EAS (comma 1 art. 67 L.r. n. 9/2015)	€ 1.940.000,00
Rideterminazioni pensioni	€ 6.000.000,00
Trattamento di pensione diretta e di reversibilità personale consorzio ASI (art. 14 L.r. 16/2017)	€ 273.785,51
<b>Totale</b>	<b>€ 732.261.530,21</b>

### 3.2 Gestione Pensionistica “contratto 2”

Il Fondo per i dipendenti del “c.d. *contratto 2*” (personale destinatario delle disposizioni di cui al comma cui al comma 1 dell’art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21) provvede, con oneri a proprio carico, all’attribuzione e al relativo pagamento delle pensioni (dirette, indirette e di reversibilità), delle indennità per una sola volta in luogo di pensione, nonché alla gestione delle posizioni assicurative con l’adozione dei relativi provvedimenti (ricongiunzione, riscatto, costituzione di posizione assicurativa).

La *Gestione Pensionistica “contratto 2”* si caratterizza, invece, per l’utilizzo del sistema finanziario di gestione del tipo “*a capitalizzazione*”.

La spesa per le prestazioni istituzionali di tale gestione trova copertura finanziaria nel trasferimento da parte della Regione Siciliana della contribuzione e dei montanti contributivi del personale regionale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell’art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21.

L’esubero delle risorse finanziarie di questa gestione, non immediatamente utilizzate per le prestazioni pensionistiche, pur mantenendo il vincolo di destinazione, forma oggetto di impiego transitorio mediante la *Gestione Patrimoniale* e la *Gestione Prestiti*.

Si riporta di seguito, *il numero dei pensionati al mese di ottobre 2023 data di elaborazione del bilancio di previsione 2024 – 2026 ed il costo per l’Ente previsto fino a fine esercizio il 2023*:

#### **Contratto 2 (primo comma art. 10 L.R. n. 21/86)**

Personale regionale	nr. <b>1.714</b>
---------------------	------------------

#### **Contratto 2- Costo a carico della finanza regionale (stima al 31.12.2023)**

Trattamenti di pensione diretta, indiretta e di reversibilità del personale regionale (primo comma art. 10 L.R. n. 21/86)	<b>€ 61.560.000,00</b>
---	------------------------

### 3.3 Gestione Previdenziale per i Trattamenti di Fine Servizio

Il Fondo per tutti i dipendenti provvede, con oneri a carico dell’Amministrazione Regionale, alla liquidazione dell’indennità di buonuscita.

Nel caso della *Gestione Previdenziale per i Trattamenti di Fine Servizio* il sistema finanziario di gestione utilizzato è del tipo “*a ripartizione*” e la spesa per le prestazioni istituzionali di tale gestione trova copertura finanziaria nei trasferimenti da parte della Regione Siciliana come stabilito dal comma 8 dell’art. 15 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6.

A tale gestione risultano iscritti i dipendenti regionali non rientranti nel regime di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) disciplinato dall’art. 2120 c.c. introdotto per i dipendenti pubblici dalla Legge 335/1995 cui si è data attuazione con i D.P.C.M. del 20/12/1999, e del 02/03/2001.

### 3.4 Gestione patrimoniale

La *Gestione patrimoniale* è direttamente collegata alla *Gestione Pensionistica “contratto 2”* in quanto è diretta alla valorizzazione del surplus di risorse finanziarie che si rendono disponibili

oltre la copertura finanziaria delle prestazioni pensionistiche in favore del personale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. contratto 2).

La gestione patrimoniale è determinata dalle scelte del CDA nel rispetto dei limiti posti dal comma 3 dell'art. 15 del D.P. 23 dicembre 2009, n. 14 e sulla base delle linee di indirizzo strategico definite dal CIV nel piano degli investimenti pluriennale, cui si è fatto dianzi cenno.

Il Fondo ha, allo stato attuale, investimenti in titoli di stato italiani, in obbligazioni, in Assicurazioni di ramo V.

L'importo dell'investimento in titoli di Stato alla data della redazione del bilancio di previsione 2024 - 2026 ammonta per complessivi € 1.122.000.000,00 di valore nominale; di seguito si riporta tabella riassuntiva del portafoglio titoli del Fondo al 26/10/2022:

Descrizione	INVESTIMENTI GESTIONE TITOLI				STATO DEGLI INVESTIMENTI (Valore nominale)	
	Investimenti		Disinvestimenti			
	Quota capitale	Importo	Scadenza	Quota capitale		
BTP MAR 2026 - 4,50%	18/12/2013	€ 83.985.335,74	01/03/2026	da effettuare nei futuri esercizi	€ 80.000.000,00	
BTPI 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 40.000.000,00	11/04/2024	da effettuare nei futuri esercizi	€ 40.000.000,00	
BTPI 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 40.000.000,00	11/04/2024	da effettuare nei futuri esercizi	€ 40.000.000,00	
BTPI 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 17.702.000,00	11/04/2024	da effettuare nei futuri esercizi	€ 17.702.000,00	
BTPI 110424 - 0,4% CUM	11/04/2016	€ 22.298.000,00	11/04/2024	da effettuare nei futuri esercizi	€ 22.298.000,00	
BTPI 201123 - 0,25% CUM	20/11/2017	€ 37.000.000,00	20/11/2023	da effettuare nei futuri esercizi	€ 37.000.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 19.129.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 19.129.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 30.871.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 30.871.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 18.246.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 18.246.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 31.754.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 31.754.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 30.147.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 30.147.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 19.853.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 19.853.000,00	
BTPI 281027 - 0,65% CUM	28/10/2019	€ 50.000.000,00	28/10/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTP 01 APR 30 1,35%	11/03/2020	€ 50.274.721,92	01/04/2030	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTP 01 APR 30 1,35%	27/03/2020	€ 49.429.439,19	01/04/2030	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTP LUG 30 FUT	14/07/2020	€ 30.000.000,00	01/07/2030	da effettuare nei futuri esercizi	€ 30.000.000,00	
BTP NOV 28 FUT	17/11/2020	€ 60.000.000,00	17/11/2028	da effettuare nei futuri esercizi	€ 60.000.000,00	
BTP TF 0,60% AG 31	26/02/2021	€ 49.587.961,32	01/08/2031	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTP APR 37 FUT	20/04/2021	€ 30.000.000,00	27/04/2037	da effettuare nei futuri esercizi	€ 30.000.000,00	
BTP TF 0,60% AG 31	28/04/2021	€ 29.220.472,26	01/08/2031	da effettuare nei futuri esercizi	€ 30.000.000,00	
BTP NOV 33 FUT cum	09/11/2021	€ 50.000.000,00	16/11/2033	da effettuare nei futuri esercizi	€ 50.000.000,00	
BTP 28/06/30 1,6 % CUM	28/06/2022	€ 20.000.000,00	28/06/2030	da effettuare nei futuri esercizi	€ 20.000.000,00	
BTP 25 DIC 24 0%	31/03/2022	€ 9.794.902,38	15/12/2024	da effettuare nei futuri esercizi	€ 10.000.000,00	
BTP FEB 2026 0,5%	31/03/2022	€ 14.700.535,48	01/02/2026	da effettuare nei futuri esercizi	€ 15.000.000,00	
BTP 01 APR 26 0%	24/03/2022	€ 9.625.090,91	01/04/2026	da effettuare nei futuri esercizi	€ 10.000.000,00	
BTP 01 AGO 26 0%	24/03/2022	€ 9.565.398,60	01/08/2026	da effettuare nei futuri esercizi	€ 10.000.000,00	
BTP 14 mar 28 2%	14/03/2023	€ 40.000.000,00	14/03/2028	da effettuare nei futuri esercizi	€ 40.000.000,00	
BTP valore	13/06/2023	€ 40.000.000,00	13/06/2027	da effettuare nei futuri esercizi	€ 40.000.000,00	
BTP valore	06/10/2023	€ 40.000.000,00	06/10/2028	da effettuare nei futuri esercizi	€ 40.000.000,00	

Il Fondo ha effettuato investimenti in titoli obbligazionari, che alla data di elaborazione del bilancio previsionale 2024-2026 ammonta a complessivi di € 74.900.000,00, come riportato nella tabella seguente:

<b>OBBLIGAZIONI CORPORATE</b>	TLX XS2499011059	UNICR 3,25% 27	27/07/2022	€ 20.000.000,00	27/07/2027	€ 20.000.000,00
	TLX XS2529280062	UNICR 3,9 26 EUR	28/09/2022	€ 15.000.000,00	28/09/2026	€ 15.000.000,00
	IT0005520470	NEW BOND MEDIOBANCA	21/12/2022	€ 20.000.000,00	21/12/2027	€ 20.000.000,00
	XS2579191532	UNICREDIT 4,1% 27EUR	23/02/2023	€ 9.900.000,00	23/02/2027	€ 9.900.000,00
	XS2666415836	Mediobanca 3,65%	29/09/2023	€ 10.000.000,00	29/09/2028	€ 10.000.000,00
						€ 74.900.000,00

A seguito di procedura negoziale aggiudicata ad Assicurazioni Generali spa, il Fondo ha deliberato l'acquisto di polizze di assicurazione di ramo V° che al 26/10/2022 ammontano ad € 130.000.000,00; di seguito si riporta tabella riassuntiva:

NUMERO CONTRATTO	DATA ACQUISTO	VALORE NOMINALE
100265	18/12/2019	€ 55.000.000,00
100266	18/12/2019	€ 25.000.000,00
100267	18/12/2019	€ 50.000.000,00

Il Fondo Pensioni Sicilia, inoltre, a seguito di procedura di gara aperta (Servizio di gestione del portafoglio titoli in capo al Fondo Pensioni Sicilia – procedura aperta CIG lotto n.1 – 849937849B, CIG lotto n.2 –), ha affidato il servizio di gestione patrimoniale del portafoglio titoli (per 8 anni e fino ad un massimo di 400 mln di euro) a due società, Amundi SGR ed Eurizon SGR, le cui forniture sono state aggiudicate dalla Centrale Unica di Committenza con Decreto n. 33 del 5 marzo 2021. Per l'esecuzione dei suddetti mandati di gestione è stata avviata dall'Ente la procedura negoziale per l'affidamento del servizio di Banca Depositaria, aggiudicato con D.D. n. 1949 del 30 giugno 2021 all'istituto di credito BFF Bank SpA. I conferimenti erogati alla data di elaborazione del bilancio di previsione 2024 – 2026 ammontano complessivamente ad € 300.000.000,00, come riportato nella tabella seguente:

DATA	CONFERIMENTO AMUNDI	CONFERIMENTO EURIZON
09/12/2021	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
28/12/2021	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
24/06/2022	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00
14/10/2022	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00
10/03/2023	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
17/05/2023	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
	<b>€ 150.000.000,00</b>	<b>€ 150.000.000,00</b>

Va rilevato altresì che per effetto della L.R. 14 maggio 2009 n. 6 art. 15 comma 3, è stata prevista una dotazione finanziaria iniziale pari ad € 885.000.000,00 (in sostituzione dei contributi in precedenza non accantonati dalla Regione) da destinare al Fondo Pensioni, che, ai sensi del comma 4 dell'art. 15, la Regione trasferisce all'Ente in quindici anni a decorrere dall'esercizio finanziario 2010 per un importo pari a € 59.000.000,00 annuo. Detta somma può essere conferita anche con beni immobili il cui valore è valutato da un'agenzia pubblica indipendente, giusti commi 5 e 6 del predetto articolo.

Con la L.R. 12/05/2010 n. 11 art. 39 comma 1 tale trasferimento è stato differito all'esercizio finanziario 2011.

Con gli esercizi finanziari 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 la Regione ha trasferito la somma di € 59.000.000,00 annui al Fondo Pensioni.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 e fino ad oggi, con diversi atti di rango legislativo la Regione ha disposto il differimento della dotazione finanziaria da trasferire al Fondo Pensioni Sicilia agli esercizi successivi. Tuttavia va evidenziato che per effetto delle disposizioni contenute nel comma 7 dell'articolo 7 della legge regionale n. 8 del 2017 così come modificato dal comma 6 dell'articolo 7 della legge regionale n. 1 del 2019 le quote relative al biennio 2019 e 2020, pari ad un importo complessivo di 118 milioni di euro, sono differite agli anni 2025 e 2026 nell'ipotesi di mancata realizzazione dei trasferimenti in proprietà di complessi immobiliari di pari valore prevista dal comma 1 dell'articolo 7 della citata legge regionale n. 8 del 2017. Per effetto dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 9 del 15/04/2021 che ha disposto: "L'autorizzazione di spesa di cui al comma 4 dell'art. 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modificazioni, pari a complessivi 570.000 migliaia di euro per gli anni dal 2021 al 2026, è rideterminata nelle annualità e per gli importi di seguito specificati (Missione 1, Programma 11, capitolo 511603):

anno 2021 29 migliaia di euro;

anno 2022 59 migliaia di euro;

anno 2023 59 migliaia di euro;

anno 2024 85 migliaia di euro;

anno 2025 85 migliaia di euro;

anno 2026 85 migliaia di euro;

anno 2027 85 migliaia di euro;

anno 2028 83 migliaia di euro;"

successivamente con circolare della Ragioneria Generale prot. n. 37479 del 29/04/2021, per gli esercizi finanziari 2021 – 2023, sono stati ridotti gli impegni di cui all'art. 2, comma 2, della predetta Legge ad € 19.000.000,00 per l'anno 2021.

Per effetto dell'art. 18 comma 4 della L.R. 25 maggio 2022, n. 13, gli importi delle dotazioni finanziarie relativi agli anni 2022 e 2023 sono stati ridotti ad € 30.000.000,00 e, successivamente con L.R. n. 18 del 13 dicembre 2022 è stata incrementata di € 29.000.000,00 la dotazione finanziaria relativa all'anno 2022.

Per effetto dell'art. 26, comma 47, della L.R. n. 2 del 22 febbraio 2023 la dotazione finanziaria relativa all'anno 2023 è stata determinata in € 59.000.000,00, e, successivamente, è stata ulteriormente rideterminata, per effetto dell'art. 42 della L.R. n. 9 del 27 luglio 2023, in € 118.000.000,00.

Complessivamente nel 2023 il Fondo risulta ancora creditore della Regione Siciliana, a titolo di trasferimento dei montanti contributivi, della somma di € 374.000.000,00.

### 3.4 Gestione prestiti

L'istituzione della *Gestione Prestiti* è stabilita dall'art. 11, comma 60, della L.R. 9/5/2012 n. 26 che ha aggiunto all'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009 n. 6 il comma 14 bis.

Secondo tale norma *"Le disponibilità finanziarie delle gestioni di cui all'articolo 13 comma 1 lettera a) del D.P. Reg. 14 del 23 dicembre 2009 possono essere utilizzate, in misura non superiore al 20 per cento per ciascun anno, per finanziare prestiti agevolati in favore del personale regionale dipendente o in quiescenza."*

Con l'art. 7 della Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 8 sono stati aggiunti all'art. 15 della L.R. n. 6/2009 i commi 14 ter e 14 quater che prevedono due ulteriori fattispecie di concessione di prestiti ai Dipendenti Regionali in servizio ed in quiescenza, tuttavia, subordinate al possesso di determinati requisiti.

Anche tale gestione risulta direttamente collegata alla Gestione Pensionistica "contratto 2" in quanto è diretta, in via complementare rispetto alla gestione patrimoniale, alla valorizzazione del surplus di risorse finanziarie eccedenti le normali necessità del fondo per la copertura finanziaria delle prestazioni pensionistiche in favore del personale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21 (c.d. contratto 2).

Tale tipologia di prestazioni si ispira al modello della gestione creditizia dell'INPDAP introdotta con DPR n. 180/1950 (come modificato dalla l. 80/2005 e dalla l. 266/2005) e si informa al principio di contemporaneare l'obiettivo istituzionale di valorizzare la contribuzione degli iscritti con l'altra missione istituzionale di erogare, in favore dei fruitori previsti dalla norma, prestiti a tassi inferiori a quelli di mercato.

INVESTIMENTI GESTIONE PRESTITI			
Concessioni		Rimborsi	
Quota capitale		Quota capitale	
Data	Importo	Scadenza	Importo
sino al 30/09/2023	€ 60.432.875,58	sino al 03/10/2023	€ 49.644.763,39

### 3.5 Gestione Personale

Il Fondo si avvale solo di personale regionale in posizione di distacco o assegnazione temporanea la cui spesa, per l'erogazione del trattamento accessorio e di indennità, è finanziata da trasferimenti diretti della Regione, ai sensi del combinato disposto del comma 12 dell'art. 15 della L.R. 6/2009 e dell'art. 16 del D.P. 23 dicembre 2009, n. 14. Comunque, si dà evidenza della carenza di personale ridotto a seguito dei numerosi pensionamenti a solo 48 unità, distinte in n. 3 dirigenti e n. 45 del comparto, a fronte di una dotazione organica di 110 unità.

### 3.6 Gestione funzionamento

Le *"Spese di Funzionamento"*, sono strettamente collegate alle funzioni intestate all'attività che il Fondo Pensioni deve svolgere istituzionalmente.

A tali spese si provvede principalmente con il contributo previsto dal comma 16 dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce per gli esercizi finanziari successivi al 2009 un importo minimale del contributo annuo per spese di funzionamento e di organizzazione, valutato in 200 migliaia di euro, ma suscettibile di variazioni secondo il disposto del comma 17 dello stesso articolo. Tale contributo risulta palesemente inadeguato alle minimali esigenze dell'Ente.

Il Fondo per far fronte alla copertura delle spese di funzionamento integra le risorse con alcuni cespiti che, per la loro particolare natura, sono connessi all'attività amministrativa che l'Ente svolge in favore di pensionati per la concessione di prestiti, per la cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

## 4 - INDIRIZZI STRATEGICI PER GLI INVESTIMENTI

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) ha fornito le ultime linee di indirizzo con delibera n. n. 3 del 8 giugno 2023, dettando le tipologie di investimento consentite al Fondo:

In misura "prevalente":

- titoli obbligazionari emessi in euro dallo Stato o dalla Regione ovvero garantiti da tali Enti;
- titoli obbligazionari non strutturati emessi in euro da emittenti europei con rating non inferiore a quello dello Stato italiano;
- beni immobili da cedere in locazione destinandoli, preferibilmente, a sedi di uffici di enti pubblici o a servizi di istituto del "Fondo".

In misura "non prevalente":

- titoli di Stato ed obbligazioni con rating "investment grade" emessi in valute diverse dall'euro o in euro da emittenti non europei;
- titoli di Stato ed obbligazioni con rating "non investment grade" emessi in euro o valute diverse dall'euro;
- obbligazioni convertibili;
- fondi chiusi di credito.

Inoltre, nel documento approvato dal Civ nel giugno 2023 si legge che Il Fondo mantiene un'allocazione sulle assicurazioni di ramo V (le c.d. gestioni separate, strumenti a capitale

garantito), in quanto oltre ad presentare il rimborso del capitale alla scadenza, offrono un sia pur limitato accesso ad asset class diverse dai titoli di Stato, rispondendo ad una logica di diversificazione del portafoglio

L'asset allocation segue i criteri previsti dall'art. 5 comma 1 dello Schema di Decreto, e cioè:

Nella gestione delle loro disponibilità complessive gli Enti osservano i seguenti criteri generali:

- a) (...)coerenza con il profilo di rischio e con la struttura temporale delle passività detenute, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attività idonee e sufficienti a coprire le passività, avendo come obiettivo l'equilibrio finanziario nonché la sicurezza, la redditività e la liquidabilità degli investimenti. In tale ambito, privilegiano gli strumenti finanziari con basso grado di rischio, anche facendo ricorso a titoli di debito emessi o garantiti da un Paese membro dell'Unione Europea, da un Paese aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Paesi membri dell'Unione Europea;
- b) ottimizzazione della combinazione redditività-rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica di investimento adottata;
- c) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- d) efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati contenendo i costi di transazione, gestione e funzionamento in rapporto alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

L'asset allocation strategica prevede quanto segue:

- investire una quota di patrimonio superiore al 67% in obbligazioni e titoli di Stato con rating "Investment grade" di emittenti europei denominati in euro;
- assicurare un adeguato rendimento corrente, grazie al mantenimento di una posizione in titoli di Stato italiani, ma riducendo la concentrazione attuale di rischio sul solo emittente pubblico con un parziale rinnovo dei titoli in scadenza;
- mantenere l'elevata esposizione a titoli indicizzati all'inflazione all'interno della componente di titoli di Stato italiani.
- assumere una esposizione a emittenti europei non investment grade (high yield), al fine di incrementare il rendimento corrente del patrimonio con una duration relativamente corta
- diversificare a livello internazionale una parte del portafoglio sia in "investment grade" sia high yield per cogliere sia il beneficio di diversificazione dei mercati globali, sia l'elevato premio di rendimento offerto dal segmento high yield, sia corporate sia di mercati emergenti.

Per quanto riguarda la componente immobiliare, eventuali acquisti o conferimenti, per quanto previsti da leggi regionali, non sono allo stato quantificabili ne' nella quantità ne' del tempo effettivo di realizzazione. Sono attualmente in corso due istruttorie, relative all'autorizzazione di cui alla l.r. 8/2017 (fondo immobiliare Fiprs) e ad Ast spa (proposta di acquisto di nr. 1 immobile).

Il Fondo si è avvalso di un gestore dei propri impieghi patrimoniali, a seguito di procedura aperta aggiudicata nel 2013 ad Unipol spa. Venuto a scadenza l'affidamento, l'ente, dopo l'adozione del documento di indirizzo da parte del Civ, intervenuto nel luglio 2019 (come dianzi richiamato), ha avviato le conseguenti procedure negoziali, sia pure in un contesto operativo reso particolarmente difficile per l'esplosione, agli inizi del corrente anno, dell'emergenza pandemica da Covid 19 e dal grave depauperamento delle risorse organiche in servizio, ormai ridotte a meno di 50 unità, a causa dei numerosi pensionamenti intervenuti nel biennio 2019/2020.

Prevedendo prevalentemente impieghi di natura finanziaria, nel rispetto di un orientamento sempre improntato ad un criterio di diversificazione, e come anche sollecitato dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parifica (udienza del dicembre 2019), è stato autorizzato dal Commissario Straordinario l'esperimento di procedura aperta e con D.D.G. n. 2852 del 05/11/2020 l'Ente ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione patrimoniale del portafoglio dell'ente, suddiviso in due lotti di pari importo. Infatti, rilevato che nella Relazione di parifica sul rendiconto della Regione Siciliana, esercizio 2018, approvata nell'udienza del 13 dicembre 2019 (Deliberazione n.6/2019), la Corte dei Conti sezione di Controllo per la Regione Siciliana aveva evidenziato (pag. 475), che "una volta varato il documento programmatico, è necessario che vengano individuate celermente le forme di impiego cui destinare l'ingente liquidità disponibile, che peraltro nel breve/medio periodo andrà ad incrementarsi, che non può restare inutilizzata, onde non depauperare in termini di valore reale il capitale contributivo sin qui accantonato e valorizzarlo per rendere concreta la prospettiva di auto mantenimento del sistema" e che "d'altro canto, la gestione di investimenti di siffatta natura e dimensioni non può che essere affidata, con le prescritte procedure, ad uno o più gestori professionali, che curino in maniera qualificata gli impieghi e seguano in modo qualificato l'andamento dei mercati, non potendo continuare ad essere affidata ad iniziative e scelte estemporanee (...)" - il Commissario straordinario, con provvedimento n. 6 del 30 settembre 2020, ratificato con deliberazione 33/2020, ha autorizzato l'espletamento di procedura aperta ai sensi del D.lgs.n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di "gestione patrimoniale del portafoglio titoli"; Successivamente con nota prot.n.28565 del 1.10.2020 il Fondo Pensioni ha chiesto all'Ufficio Speciale-Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana di espletare la procedura di gara per l'acquisizione del servizio di gestione del portafoglio titoli in capo al Fondo Pensioni Sicilia, cui si è dato positivo riscontro con nota prot.n. 837 del 12 ottobre 2020. La centrale unica acquisti della Regione Siciliana con D.D. nr. 38/2020 ha indetto, ai sensi dell'art.60 e 95, co.2, del D.Lgs.n.50/2016 e ss.mm.ii., apposita procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio "Gestione patrimoniale del portafoglio titoli occorrente al Fondo Pensioni della Regione Siciliana", della durata di anni otto (8) con decorrenza dalla stipula del contratto (Numero di gara 7932938, CIG lotto n.1 – 849937849B, CIG lotto n.2 – 84994174CA), la cui base d'asta è pari ad € 3.200.000,00; La gara è stata aggiudicata con DD 33 del 5.3.2021, ai sensi degli artt.60 e 95, co.2, del D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i. ed ai sensi dell'art.15 della lex specialis di gara, per un importo complessivo di € 2.160.000,00 come segue:

- lotto n.1 per un importo offerto di € 960.000,00 alla società Amundi SGR s.p.a., Via Cernaia, 8/10, 20121 Milano;
- lotto n.2 per un importo offerto di € 1.200.000,00 alla società Eurizon Capital SGR s.p.a., Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3, 20121 Milano; avendo riguardo al valore complessivo

dell'appalto, giusta D.D. della Cuc n.38 del 10.11.2021 di € 3.200.000,00, si è registrato un 'risparmio di spesa' di € 1.040.000,00, sull'importo a base di gara.

## 5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL TRIENNIO 2024/2026

Le pubbliche amministrazioni creano valore pubblico, come noto, perseguiendo la propria *mission* istituzionale mediante la gestione secondo economicità delle risorse a disposizione e la valorizzazione del proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al reale soddisfacimento delle esigenze degli *stakeholder* ed in generale della collettività.

A tal fine, le stesse sono chiamate a pianificare strategie misurabili, programmare obiettivi strategici ed operativi funzionali alla relativa attuazione, sulla base delle risorse disponibili in bilancio, ed a rendicontare a consuntivo i risultati di *performance*.

Ne consegue che la pianificazione strategica, il ciclo di bilancio ed il ciclo della *performance* costituiscono le fasi di un processo unitario, fondato sull'interconnessione tra i contenuti dei principali strumenti di pianificazione adottati dall'Amministrazione.

Coerentemente con quanto finora esposto, mediante il bilancio del triennio di riferimento il Fondo Pensioni Sicilia intende perseguire gli obiettivi strategici ed operativi declinati nella Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025, approvato giusta Delibera del Commissario straordinario del Fondo, con i poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023, n. 13, e successivamente modificato con Delibera del 2 agosto 2023, n. 27.

Sul punto, si rappresenta che l'obiettivo prioritario perseguito dal Fondo Pensioni Sicilia attiene al superamento delle principali criticità di funzionamento, riconducibili essenzialmente alla carenza di organico ed alla necessità di rafforzare l'informatizzazione dei procedimenti, nonché di valorizzare il ruolo dell'Ente nei confronti dell'utenza, sviluppando dei servizi, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Pertanto, due aree strategiche - "Rafforzamento dell'Ente" e "Servizi" - sono dedicate alla struttura del Fondo Pensioni Sicilia ed alle funzioni espletate ai fini del perseguitamento della propria *mission* istituzionale, un'area strategica "Innovazione tecnologica" attiene alla realizzazione di progetti di innovazione dei sistemi informatici utilizzati dal Fondo per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, nell'ambito della quale rientrano, tra gli altri, gli obiettivi di accessibilità in favore degli utenti, ed infine l'area strategica "Ambiente" si inserisce nell'ambito delle politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni del 55% entro l'anno 2030 rispetto al parametro del 1990 (cd. Carbon Neutrality).

A tal riguardo, il Fondo Pensioni Sicilia intende valorizzare le proprie strategie per concorrere al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alla *carbon neutrality*, ovvero al contenimento dei consumi energetici, allo sviluppo di modalità innovative di prestazione di lavoro da remoto in conseguenza del miglioramento della struttura informatica, alla transizione digitale, alla reingegnerizzazione delle necessità logistiche, al fine di pervenire all'utilizzo di sedi coerenti con detti obiettivi.

In linea con tale obiettivo strategico, nell'ambito del paragrafo 16 del piano pluriennale di investimento e disinvestimento del Fondo Pensioni Sicilia per il triennio 2023/2025, approvato

---

con delibera del CIV n. 3 dell'8 giugno 2023, sono riportate le integrazioni dei principi ESG nel processo di investimento dell'Ente, nonché nelle fasi di selezione pubblica dei relativi gestori.

Il direttore generale

*Filippo Nasca*

Per il Consiglio di Amministrazione

Il COMMISSARIO STRAORDINARIO

*Fulvio Bellomo*